

Inge Feltrinelli Addio alla signora che voleva cambiare il mondo coi libri



Le frenetiche giornate newyorchesi fra lavoro, cultura e party

BAUDINO, BERIA D'ARGENTINE, MAGGIANI E RIOTTA — PP. 20 E 27

Thegiornalisti "L'amore salverà questa Terra che sa solo odiare"

LUCA DONDONI — P. 20



LA STAMPA



VENEDÌ 21 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

1,70 C ■ ANNO 152 ■ N. 260 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCS - TD ■ www.lastampa.it



MACRON, MERKEL E I LEADER DI VISEGRAD NON APPOGGIANO LE RICHIESTE DEL PREMIER

Migranti, Roma isolata Neanche gli alleati Ue si schierano con Conte

Salvini sfida Di Maio: patto con Berlusconi sul programma di centrodestra
Manovra, idea leghista: condono previdenziale sui contributi pensionistici

VERSO IL DEF

LA SETTIMANA PIÙ LUNGA DEL GOVERNO

FRANCESCO BEI — P. 25

Al vertice di Salisburgo sull'immigrazione Macron mette l'Italia all'angolo: «Via da Schengen chi non vuole Frontex». Anche Merkel e i leader di Visegrad non appoggiano Roma. Salvini sfida Di Maio sul programma.

BARBERA, BRESOLIN, LOMBARDO, MAGRI, MARTINELLI, MARTINI E SORGI — PP. 2-5
CON UN COMMENTO DI STEFANINI — P. 25

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Buscema: no a trucchi fiscali per fare cassa

GIUSEPPE SALVAGGIULO — P. 8

La guerra della moda investe l'Italia: "È come il Bangladesh"



Una sfilata a Milano durante la settimana della moda. CORBI, LO VETRO, MASTROILLI E RIGATELLI — PP. 8-9

STAMPA PLUS ST+

OLIMPIADI 2028

ANDREA ROSSI

Appendino si sfilava e rinuncia alla corsa per i Giochi

P. 13



IL CASO

FRANCESCO OLIVO

Scandalo a Madrid per gli esami facili degli avvocati italiani

P. 17



LE STORIE

EMMA CAMAGNA

Chitarristi da tutti i continenti ad Alessandria

P. 32

MATTEO PIRIA

Valsesia, i custodi dell'antica arte degli orologiai

P. 32

I SALONI DEL NORD-OVEST

TORINO

LA KERMESSE DEL CIBO COME LEZIONE

LUCA UBALDESCHI

La coincidenza dei tempi è già un indizio importante. Il Salone del Gusto-Terra Madre si apre mentre Torino vede svanire il nuovo sogno olimpico: la città accoglie cioè una fetta di mondo - 7000 delegati delle comunità del cibo dei cinque continenti - proprio nel momento in cui discute che cosa significhi aver perso il posto in una delle vetrine più globali che esistano.

Ecco perché Torino farebbe bene a osservare con un'attenzione speciale la dodicesima edizione del Salone del Gusto che si concluderà lunedì. Certo, c'è un aspetto commerciale e turistico importante: decine di migliaia di visitatori che vengono per vedere, scoprire, assaggiare. Ma ciò che più conta è la lezione che porta con sé. — P. 25

GENOVA

LA CITTA' FERITA ISSA LE VELE

ANDREA CASTANINI

Prima del crollo di Ponte Morandi gli espositori che avevano prenotato uno stand al Salone Nautico di Genova erano 948, in crescita rispetto a un 2017 positivo dopo anni di crisi del settore. L'ottimismo era grande, per una manifestazione che da decenni rappresenta la vetrina internazionale più importante per una città solitamente poco incline a mettersi in mostra. Ieri, 37 giorni dopo la tragedia del ponte, all'inaugurazione più difficile della storia di Genova, gli espositori del Nautico non erano più 948 ma 951. Aumentati, nonostante la dura prova che la città sta attraversando, i problemi logistici per chi deve allestire gli stand e le incognite legate al traffico e alla conseguente presenza dei visitatori. È stata una risposta straordinaria. — P. 25

BUONGIORNO

Due bambini di sei mesi e di un anno e mezzo sono stati ammassati dalla madre a Rebibbia, cioè in carcere, dove non dovevano essere, né loro né lei. Subito e febbrile si è riaperto il dibattito: basta bambini in prigione. Purtroppo non vi ha partecipato il premier Giuseppe Conte, alle prese con i numeri della manovra finanziaria e le diffidenze di Bruxelles. Ahimè ne è rimasto fuori anche il vicepremier Matteo Salvini, impegnato in una disputa con degli intellettuali belgi su quanti immigrati servano all'Italia, e su chi pertanto fosse il vero razzista. Accidenti, è toccato fare a meno del contributo dell'altro vicepremier, Luigi Di Maio, in viaggio per la Cina e catturato da una disputa col Pd, poiché aveva annunciato di essere titolare di un biglietto economy, e invece al Pd risultava ben comodo in business.

Tiriamoli fuori di lì

MATTIA FELTRI

E allora lui ha esibito il biglietto su Instagram - è economy, diffamatori - ma quelli del Pd hanno conservato il dubbio, stai a vedere che ha fatto l'upgrade: in effetti il Paese ha il diritto di sapere di quei sette-ottocento euro che ballano, tanto i bambini sono già morti e non c'è più niente da fare. Invece era preventivato il silenzio del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, perché questo è il momento di stare zitti, aveva intimato. Zitti fino a un certo punto: nel pomeriggio ha trovato le parole per rivelare l'imminente partenza per Trani, col volo di linea però, non con l'aereo di Stato, ed era giusto che il popolo apprezzasse tanta sobrietà. Insomma, il febbrile dibattito non è mai partito. (Ci sono ancora sessanta bambini nelle prigioni italiane: andiamo a prenderli con l'auto blu, e tiriamoli fuori di lì). —

